SETTORE ITALIANO DELLA PROVINCIA MEDITERRANEA

"Rivitalizzare la vita e la missione oblata in Europa"

Relazione in vista dell'incontro di Pozuelo 2012

1. Qual è l'esperienza della vita e della missione oblata oggi nella vostra unità? Puoi descriverla?

La vita comunitaria

- Nel Settore italiano della Provincia Mediterranea riscontriamo in generale una buona qualità di vita comunitaria. Subito dopo il Concilio Vaticano II, come risposta alla necessità di rinnovamento della vita cristiana e religiosa, la nascita della comunità di Marino Laziale (Roma) ha innescato un processo di ricerca di una maggiore comunione fra gli Oblati e ha contribuito al rinnovamento dell'evangelizzazione che ha coinvolto via via anche le altre comunità dell'allora Provincia italiana.

Una Missione insieme ai laici (adulti e giovani)

- La Missione sul territorio è ormai da anni realizzata insieme da consacrati, laici e giovani, che condividono a vari livelli il nostro carisma. C'è un'identità oblata precisa e convinta nell'Associazione Missionaria Maria Immacolata (AMMI) e nel Movimento giovanile Costruire (MGC). Quest'ultimo nel 2013 celebrerà il 25° della nascita.

La Missione itinerante

- È una priorità. Nella storia della Provincia italiana è un ministero che non si è mai interrotto, con progressivi aggiornamenti nei contenuti e nelle metodologie: ad esempio, la messa in atto di Missioni esplicitamente rivolte ai giovani.

Disponibilità per la Missione ad gentes

- Nel Settore italiano negli anni c'è sempre stata una buona disponibilità alla Missione ad gentes, sia verso le missioni che giuridicamente appartenevano alla Provincia, sia per quelle pertinenti ad altre unità oblate.

Investimento di forze nella formazione

- L'attenzione alla prima formazione dei candidati oblati è sempre stata una priorità della Provincia che ha sempre provveduto con un importante investimento di forze, sia per la casa del Centro giovanile e del Noviziato, sia per lo Scolasticato.

Le parrocchie

- Una buona parte del personale del Settore italiano della Provincia Mediterranea (il 40%) è impegnata nel ministero parrocchiale. Da anni si tenta di qualificare maggiormente in senso "più carismatico" questo impegno.

Un'attenzione agli immigrati e alla famiglia

- Negli ultimi dieci anni c'è stata una rinnovata attenzione alla pastorale degli immigrati, soprattutto in due grandi città italiane. Si è anche dato un nuovo impulso alla pastorale familiare.

Comunità e organismi oblati internazionali

- Il Settore italiano ha sostenuto con l'invio di personale sia le comunità internazionali della Congregazione (Casa generalizia, Lourdes, Aix) sia gli organismi internazionali della Congregazione a livello europeo (BEF, CET, CEM, ecc.), come pure ha accettato con generosità che vari membri originari della Provincia prestassero il loro servizio in altre unità.

2. Quali sono i segni di vita nella vostra unità?

Li guarderemo alla luce delle Costituzioni 5 e 8 riportate di seguito

Costituzione 5
Dove la Chiesa è già impiantata, gli Oblati si dedicano ai gruppi che essa raggiunge di meno. Infatti, la nostra missione è quella di andare prima di tutto verso coloro la cui condizione richiede a gran voce la speranza e la salvezza che solo Cristo può dare pienamente. Sono i poveri dai molteplici volti: noi diamo loro la preferenza.

Costituzione 8
Profondamente vicini alle persone con le quali lavorano, gli Oblati saranno costantemente attenti alle loro aspirazioni e ai valori che esse portano. Non temano di presentare chiaramente le esigenze del Vangelo, ed abbiano l'audacia di aprire nuove strade affinché il messaggio di salvezza raggiunga tutti gli uomini.

Ecco i segni di vita carismatica nel nostro settore:

Conversione
- La gran parte degli Oblati in Italia ha accolto con molto favore l'appello alla conversione personale, comunitaria e missionaria lanciato dall'ultimo Capitolo generale. I segni di questa conversione s'intravedono nella qualificazione dello stile di vita delle nostre comunità, improntato sempre più a una reale comunione tra i membri, i quali si interrogano e cercano un'esperienza più forte di preghiera comunitaria, di condivisione dei programmi di vita, di ritiri mensili… Di tutto ciò ne ha tratto beneficio, ad esempio, il processo di unificazione con la Spagna che abbiamo vissuto come un'opportunità missionaria.
- Si sente forte anche l'appello a rinnovare lo slancio missionario, a non portare avanti la pastorale perché "si è sempre fatto così". A vari livelli si sono attivate istanze di discernimento per cogliere i nuovi appelli all'evangelizzazione e far arrivare il Vangelo là dove l'uomo di oggi è.

Forze vive del settore
- Il nostro settore gode della presenza di una significativa percentuale di Oblati che appartengono alla fascia compresa fra i 5 e i 25 anni di ministero (28 in Italia). Essi rappresentano una forza viva non indifferente nella conduzione del progetto apostolico.
- Con il mondo dei laici, adulti e giovani, si punta a creare un unico soggetto di evangelizzazione costituito dalla "Famiglia Oblata" sul territorio. In questo senso i Consigli di Famiglia Oblata presenti in varie comunità oblate, o zone, sono un modo per essere attenti al territorio e cercare di dare una risposta agli appelli che vengono del territorio stesso.

Pastorale giovanile
- Da diversi anni s'investe molto nella Pastorale giovanile, anche in iniziative al di fuori dei confini nazionali (cfr. Lourdes, GMG…). Ciò ha portato e porta come conseguenza frutti significativi. Un elemento di forza della pastorale giovanile italiana è il lavorare insieme degli Oblati, in modo particolare nell'ambito del MGC.

Missione popolare e giovanile
- Sono vissute non soltanto dai Missionari OMI ma anche da religiose di diversi istituti, da laici consacrati, da laici, da giovani.

Mondo della Scuola e Università

- Gli Oblati sono attenti al mondo della scuola e dell'università non tanto in maniera "istituzionale" (abbiamo comunque alcuni cappellani con nomina) quanto attraverso presenze più informali finalizzate all'evangelizzazione. In un ambiente non ecclesiale, essi propongono progetti di evangelizzazione che hanno il compito di diffondere i valori del Regno.

Famiglia - Immigrati

- Esistono nel territorio italiano delle realtà che sono specificatamente orientate a questi ministeri. Sia per quanto riguarda la famiglia che gli immigrati, due comunità poste in grandi città costituiscono dei punti di riferimento importanti in Italia. Per ambedue l'angolatura scelta in questo impegno è quella dell'evangelizzazione. Si entra in contatto con le situazioni o le persone che sono raggiunte di meno dalla Chiesa istituzionale.

Accompagnamento umano e spirituale di giovani e adulti

- Nel nostro Settore è presente una realtà giovanile e laicale molto variegata: MGC, giovani e adulti delle Parrocchie, AMMI, COMI, Famiglie Amiche, laici simpatizzanti…. Tutto questo mondo è seguito capillarmente dagli Oblati, con una forte attenzione ad un accompagnamento spirituale più personale.

3. Quali sono le sfide e le lotte che si affrontano nella vostra unità?

Mantenere un atteggiamento creativo nella missionarietà

- Non cercare un "posto fisso" per un bisogno di sicurezza, atteggiamento questo che può indurre all'inerzia. Un esempio è la difficoltà di rendere la parrocchia più missionaria. In questo sentiamo che il settore spagnolo, preparandosi all'unificazione, si è mostrato più audace rispetto all'Italia nella scelta di chiudere delle case storiche per aprirsi a ministeri più chiaramente "oblati", per esempio la pastorale rurale.
- Un atteggiamento creativo si mantiene creando spazi reali di progettazione comune e con la condivisione delle risorse. Per questo è necessaria una ristrutturazione e ridimensionamento del numero delle comunità nel Settore italiano. In questo modo avremo meno comunità ma più ricche e con più ministeri all'interno.
- In questa progettazione la sfida è anche formare i superiori a essere garanti del progetto apostolico e capaci di attivare le collaborazioni fra le comunità, preparati a passare dal gestire le situazioni al pilotare i progetti, sia a livello locale che nell'area.

Secolarizzazione

- La secolarizzazione ci sfida a creare nuovi spazi d'incontro con le persone che sono più indifferenti, o che hanno riscoperto una religiosità naturale o sono sensibili a domande di senso e sui valori. In questi spazi dovremmo essere capaci di innescare reali percorsi di condivisione in cui Gesù possa manifestarsi e, nell'eventualità, essere accolto.

Confronto con gli ortodossi in Romania

- L'ambiente rumeno dove siamo inseriti è totalmente ortodosso per cui l'impatto cattolico o trova una minima simpatia (qualche volta interessata) o trova un rifiuto diplomatico che spesso non incoraggia molto.

Economia

- Nel tentativo di cercare vie nuove di ministero la sfida è cercare nuove fonti di sostentamento per la vita delle comunità oblate senza lasciarsi condizionare nel discernimento dalla loro mancanza.

Altri fronti

- **Preparazione e aggiornamento culturale e conoscenza del linguaggio dei mass media**

- **Maturità umana delle giovani generazioni**
- **Integrazione degli Oblati anziani**

4. Quali sono gli appelli e le opportunità presenti nella vostra unità?

GLI APPELLI

Qualità di vita

- Percepiamo un sostanziale appello a crescere nella qualità della nostra vita consacrata e di evangelizzatori.

Cresce il numero di coloro che non conoscono il Cristo

- D'altra parte, cresce il numero di coloro che la Chiesa non raggiunge e che non conoscono "realmente" chi è Gesù Cristo.

Scegliere i poveri cui dedicare tempo

- In tal senso ci sentiamo chiamati a "scegliere" i poveri ai quali dedicare il nostro tempo: occorre fare delle scelte che ci mettano realmente nelle condizioni di spenderci per i poveri, per non trovarci sempre troppo occupati con i "vicini", tanto da non raggiungere mai coloro la cui situazione chiede quella salvezza che solo Gesù può dare.

Formazione del clero

- Come contribuire oggi alla formazione del Clero, come ha sentito il Fondatore?

LE OPPORTUNITÀ

Tempo di crisi, tempo di conversione

- La crisi economica che viviamo ci offre certamente l'opportunità per riscoprire e veder riscoprire attorno a noi l'essenzialità, la solidarietà e la gratuità.

La prima evangelizzazione è fra noi

- Un'altra opportunità che vediamo è la presenza dei popoli di prima evangelizzazione qui fra noi.

Tempo di purificazione per la Chiesa

- Possiamo poi cogliere nel tempo di purificazione che la Chiesa vive una preziosa chiamata alla conversione, che fa risuonare in modo nuovo dentro di noi le parole della Prefazione.

5. Quali sono i valori che sottendono la vita e la missione degli Oblati nella vostra unità?

La comunità

- La comunità è per gli Oblati del Settore italiano un valore indiscutibile nella loro esperienza missionaria e religiosa. La preghiera comunitaria, in particolare, rimane un punto fondamentale.

L'identità carismatica

- La coscienza carismatica oblata è universalmente diffusa fin dalla prima formazione e attraverso quest'ultima. La consapevolezza del carisma è anche testimoniata dal contributo di numerosi approfondimenti vitali e culturali che hanno dato origine a svariate pubblicazioni (come, ad esempio, i "Quaderni di Vermicino").

L'importanza delle relazioni

- Il desiderio e la capacità di raccontare tra noi il vissuto di fede e l'esperienza quotidiana di Dio rimane un valore consolidato nella prassi comunitaria. È ritenuto importante per sé se stesso ma anche per le sue implicazioni pastorali e di aiuto fraterno. Analogamente, l'importanza delle relazioni, pur nella loro possibile problematicità, resta la piattaforma cercata sulla quale fondare l'impegno apostolico.

Comunità, luogo di riconciliazione e di guarigione

- Si sente sempre più il desiderio che la comunità oblata sia realmente un luogo di riconciliazione e di guarigione anzitutto per noi stessi e poi anche per la gente che serviamo. Effettivamente talvolta portiamo in noi ferite più o meno riconosciute che meritano di esser oggetto di cura.

Il senso dell'oblazione

- Il desiderio di spendersi per gli altri in un impegno generoso ci spinge a non lesinare energie e personale nella missione a servizio dei poveri, della (allora!) Provincia d'Italia, nelle missioni di altre Unità e nella Congregazione stessa. Effettivamente quest'ultima ha spesso trovato risorse nel settore italiano per le sue esigenze amministrative, di formazione e di governo.

6. Dalla vostra discussione e la condivisione quale testo o immagine della Scrittura descriverebbe meglio la vita e la missione oblata oggi nella vostra unità?

- Dalla nostra discussione è emerso che il testo della Scrittura che meglio descrive il momento che vive la nostra unità è ***"vino nuovo in otri nuovi" (Mt 9,17)***. Il vino nuovo sono uomini disponibili a questa creatività missionaria e gli otri nuovi sono le strutture comunitarie capaci di rendere possibile e mantenere questa creatività.

7. Cosa volete dire a P. Daniel Corijn mentre si prepara a guidarci attraverso la lettura della nostra esperienza di vita e della missione oblata in Europa oggi?

- Che ci sia durante l'incontro di Pozuelo uno spazio di tempo in cui i Provinciali presenti possano dirci le loro impressioni sulle riflessioni presentate.